

Haye Le Parole La Notte

[Italiano]: Un quinto del XXI secolo è già alle nostre spalle e l'insieme delle musiche d'arte composte dal 2001 ad oggi è a dir poco imponente. Le domande che si può porre uno storico della musica dinanzi all'attuale scenario sono molteplici. In che modo le musiche d'arte d'inizio Duemila si distinguono – se davvero si distinguono -- da quelle del tardo Novecento? Si deve parlare di un Novecento di *longue durée* oppure emergono fattori di discontinuità? E l'eventuale discontinuità tra XX e XXI secolo è in qualche modo paragonabile alle maggiori svolte storico-musicali registrate, per esempio, a cavaliere tra Cinque e Seicento oppure tra Otto e Novecento? E ancora: come interagisce il corpus odierno di Western Art Music con le musiche 'altre'? E in che rapporto esso si pone con le varie arti contemporanee, dalla letteratura alle arti visive, dal cinema all'architettura? Qual è l'impatto sulla creatività musicale delle nuove tecnologie, di Internet, dei new media, dell'intelligenza artificiale? Come si ridefiniscono i rapporti tra committenti, editori, compositori, interpreti, critici, fruitori? Come si può promuovere la musica dal vivo durante un'emergenza sanitaria? Alcune indicazioni e numerosi spunti di riflessione emergono nei saggi del presente volume che raccoglie gli atti di un incontro di studi promosso dall'Università di Napoli "Federico II" e svoltosi in streaming il 13 aprile 2021. Vi contribuiscono Marco Bizzarini (Oltre il postmoderno), Gianluigi Mattiotti (Realtà virtuali e aumentate), Mauro Montalbetti (Teatro musicale, cronaca e politica in Haye: le parole la notte), Lisa La Pietra (La pluridimensionalità della voce nel XXI secolo), Tommaso Rossi (Organizzare la musica durante la pandemia), Simona Frasca (La canzone napoletana fra vecchie tecnologie e pratiche contemporanee). È prevista la pubblicazione di un secondo volume che offrirà ulteriori approfondimenti. [English]: A fifth of the 21st century is already behind us and the set of art music composed from 2001 to today is impressive. The current scenario raises many questions. How does the art music of the early 2000s differ - if it does - from that of the late twentieth century? Should we consider the twentieth century of 'longue durée' or do factors of discontinuity emerge? And is the alleged discontinuity between the twentieth and twenty-first centuries in some way comparable to the major turning points in music history, such as, for instance, those that happened between the 16th and 17th centuries or between the 19th and 20th centuries? And again: how does the contemporary corpus of Western Art Music interact with other genres? And how does it relate to the various contemporary arts, from literature to the visual arts, from cinema to architecture? What is the impact on musical creativity of new technologies, the Internet, new media, artificial intelligence? How are the relationships between organizers, publishers, composers, performers, critics, and audiences redefined? How can live music be promoted during a health emergency? Some indications and numerous insights emerge in this volume which collects the proceedings of a study meeting promoted by the University of Naples "Federico II", which took place in streaming on April 13, 2021. It features Marco Bizzarini (Beyond the postmodern), Gianluigi Mattiotti (Virtual and augmented reality), Mauro Montalbetti (Musical theater, current events and politics in the opera Haye: le parole la notte), Lisa La Pietra (The multidimensionality of the voice in the 21st century), Tommaso Rossi (Organizing music during the pandemic), Simona Frasca (The Neapolitan song between old technologies and contemporary practices). A second forthcoming volume will add further details.

Journal du commerce, de politique et de littérature

“Haye significa Avanti in tigrino, lingua diffusa fra Etiopia ed Eritrea, e riassume in una parola la filosofia di sopravvivenza del migrante: andare sempre avanti, mai tornare indietro.” scrive Mauro Montalbetti nell'Introduzione al libretto d'opera di Alessandro Leogrande. Ma Haye non è soltanto racconto delle migrazioni oggi, è anche racconto di quelle di ieri. Ed è soprattutto veicolo per ridare una voce agli uomini e alle donne che scappano da guerre, dittature, carestie, e rischiano la vita sfidando con gli occhi aperti le onde del Mediterraneo, e che in genere vengono ritratti come silenziosi. Muti, privi di parola, come se fossero incapaci di articolare un discorso logico. “In Haye,” ci racconta Leogrande, “gli uomini e le donne in viaggio parlano. Pregano, gridano, soffrono, pensano, constatano, ricordano, sognano, immaginano, temono, inveiscono, patiscono, amano, odiano... E lo fanno con un rosario di parole che sono le loro, propriamente loro, e che allo stesso tempo paiono profondamente simili alle parole dei migranti di sempre, anche dei migranti italiani di ieri, di coloro i quali sfidavano l'Atlantico in cerca di una vita migliore, e che spesso morivano in mezzo ad altre onde.” Con fotografie e bozzetti di scena, e testi introduttivi della regista Alina Marazzi e del compositore dell'opera Mauro Montalbetti. Numero di caratteri: 43.480

[Copyright: 3ea4f18aca8c9f18d7181693f4526cf5](https://www.amazon.com/dp/B098383838)